

Rossella Aurilio, Mariarosaria Menafro, Maria G.A. De Laurentis, *La terapia sistemico-relazionale tra coerenza e strategia*. Franco Angeli, Milano 2015.

Vi sono libri che spiegano, altri che parlano, Rossella Aurilio e le sue coautrici sono riuscite in questo libro a proporre il loro modello di terapia sistemico-relazionale in modo semplice e chiaro, sapendo parlare al lettore.

Il libro nasce dalla “necessità”, da parte delle autrici, “di rielaborare e sistematizzare una lunga esperienza clinica e didattica, rispondendo alle richieste dei numerosi allievi che sentivano il bisogno di studiare le metodiche apprese nel training, potendo fare affidamento su una traccia permanente”.

Partendo da questo presupposto, viene tracciata una storia dello sviluppo della prospettiva sistemica in Italia, particolarmente nel tessuto napoletano, e forniti i principali strumenti della “cassetta degli attrezzi” del terapeuta sistemico-relazionale.

L’approccio proposto si mostra in equilibrio fra formulazioni diagnostiche classiche e relazionali, fra l’attenzione al qui ed ora e ai legami trigenazionali, si muove verso la ricerca di quell’altro significativo intorno al quale suscitare riletture personali e familiari, percorsi e scelte oltre i blocchi evolutivi che si presentano nelle nostre storie familiari.

In questo percorso, si sottolinea come “cuore” della psicoterapia la coerenza strategica: “la costruzione all’interno del setting, di una coerenza fra il pensare, il sentire e l’agire”, un “metodo che consente di costruire un intervento terapeutico coerente al sé del terapeuta e strategico ai bisogni del paziente e della sua famiglia”.

Gli strumenti clinici e didattici vengono sapientemente esposti mettendo insieme i primi con i secondi, i riferimenti teorici con i suggerimenti pratici, sottolineando “i punti di svolta” presenti nel divenire degli uni e degli altri.

Nella pratica clinica, viene descritto il momento dell'accoglienza ed il successivo “mantenere il timone condividendo la rotta”, dando spazio alle tecniche, dove le dimensioni cognitive e emotive convivono, quali l'uso delle metafore, dei sogni, delle sculture e del genogramma.

Uno stimolante capitolo riporta una viva descrizione del percorso formativo che l'Istituto degli autori propone. Il viaggio formativo inizia con il “nascere alla luce della circolarità”, prosegue con un “ritorno al futuro” e in “prove tecniche di trasmissione”, per finire al quarto anno con un “inizia il vero viaggio”.

Il panorama degli strumenti si chiude con un confronto con il “nostro tempo” ai cambiamenti del farsi famiglie, alle pratiche che si sviluppano nei servizi di salute mentale, con particolare riferimento all'incontro delle famiglie nel loro domicilio, alla utilizzazione della rete amicale, agli incontri di gruppo con le famiglie.

Il modello che viene proposto si muove entro il cuore e la mente, affonda le sue radici nell'esperire senza rinunciare al capire, si rivolge verso la promozione di nuove mappe del territorio emotivo attraverso un lavoro fra le proprie trame mitiche intergenerazionali, ricercando i propri significanti familiari tra i propri noi.

Il libro scorre piacevolmente fra le mani e porta con sé il piacere del lavoro con le famiglie, conservando verso la cura il rispetto che si deve a un “territorio misterioso” che, come afferma Gregory Bateson, è “quel luogo dove gli stolti si precipitano e gli angeli esitano a mettere il piede”.